



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.9/2025
Roma, 1° settembre 2025

Carissimi Confratelli,

Pace e gioia nel Signore Gesù!

Con questo messaggio mensile di settembre 2025, desidero raggiungervi all'inizio del nuovo triennio (2025-2028) inaugurato con le nomine dei superiori maggiori – provinciali, vice provinciali, delegati. Ringrazio tutti per il vostro servizio nelle province, vice province e delegazioni, con la fiducia che lo Spirito Santo vi sostenga e vi doni entusiasmo rinnovato.

Con i consigli provinciali e di delegazioni già costituiti, state entrando in una nuova stagione di fraternità, responsabilità e missione. In alcune province son già state avviati cammini nuovi, con nomine, trasferimenti e iniziative; altri si preparano a intraprendere questo stesso percorso.

Dal 4 al 20 agosto 2025, insieme ad alcuni consultori generali, ho avuto la gioia di visitare la Provincia del **Benin-Togo**. È stata un'esperienza che porterò nel cuore: una realtà giovane, viva e in crescita, con 85 religiosi di voti perpetui, 14 di voti temporanei, 7 novizi, 19 postulanti e 9 aspiranti. In mezzo a questi confratelli ho potuto toccare con mano il dono del nostro carisma vissuto e concretizzato negli ospedali, nelle parrocchie, nella cappellania e nei vari servizi pastorali. La testimonianza dei confratelli mi ha ricordato la forza e l'attualità della nostra vocazione camilliana.

Ciò che mi ha particolarmente colpito è stato vedere come questa Provincia abbia già intrapreso la stesura del proprio Piano Strategico, in sintonia con quello dell'Ordine. È un segno di maturità e di responsabilità, ma soprattutto di fede e coraggio: significa guardare avanti con visione, senza limitarsi a rispondere all'urgenza dell'oggi.

Desidero sottolineare con forza un punto decisivo: **ogni provincia, vice provincia e delegazione è chiamata a dotarsi di un piano strategico.**

Senza una visione condivisa, si rischia di camminare a vuoto. Senza una direzione chiara, ci si rifugia nella routine, ripetendo gesti e scelte senza domandarci se siano davvero risposta alle sfide del nostro tempo. Il Piano Strategico dell'Ordine non è una formalità amministrativa: è un dono e una responsabilità che ci guida come bussola nel discernimento comunitario.

Elaborare un piano significa aprirsi allo Spirito, ascoltare i segni dei tempi e osare nuove strade. Significa chiederci:

- Dove ci chiama oggi il Signore?
- Quale futuro vogliamo preparare per i malati, i poveri e i sofferenti?
- Come vivere con rinnovata passione e creatività il nostro quarto voto?

Il piano strategico ci aiuta a procedere con metodo nuovo:

- **Chiarezza di missione**, per custodire sempre la nostra identità e vocazione.
- **Unità di direzione**, perché ogni comunità e confratello cammini insieme verso la stessa meta.
- **Coraggio di sognare**, per non accontentarci della mediocrità ma osare “grandi cose per Dio e per i malati”, come ci ha insegnato San Camillo.
- **Strumenti concreti di azione**, per trasformare i sogni in passi reali, in progetti che cambiano la vita delle persone e che permette la continuità oltre ai religiosi che cambiano ruoli, permettendo la continuità dei processi.

Il mondo attorno a noi muta rapidamente: sistemi sanitari, contesti sociali e culturali, perfino il tessuto ecclesiale. Senza discernimento rischiamo di essere impreparati o irrilevanti. Con un piano, invece, restiamo saldi nel nostro carisma e, nello stesso tempo, aperti al futuro con speranza.

Il progetto condiviso offre una nuova energia: rafforza il senso di appartenenza, accende la creatività, favorisce la corresponsabilità di tutti, non solo dei superiori. Ci aiuta a passare dai sogni all'azione, evitando che le parole rimangano promesse vuote.

San Camillo fu un uomo di visione. Non si fermò ad immaginare, ma organizzò, costruì, rischiò e realizzò. Per essere suoi veri ‘figli’ oggi, dobbiamo imparare ad avere la stessa audacia profetica e la stessa concretezza operativa.

Per questo, vi invito a considerare prioritaria la stesura del piano strategico nelle vostre province, vice province e delegazioni, se ancora non fosse stato fatto: nominate una commissione, dedicate tempo ed energie, lasciatevi guidare dallo Spirito. La consulta generale è a vostra disposizione per accompagnarvi in questo cammino.

Prima di congedarmi, desidero segnalarvi che – proprio nella prospettiva di una sempre più efficace sinergia e programmazione tra tutte le componenti del nostro Ordine – la consulta generale incontrerà *on-line* il 16 ottobre 2025 i superiori maggiori di nuova/prima nomina e il 17 ottobre 2025 tutti i superiori maggiori.

Affidiamo il nostro impegno a Maria Santissima e a San Camillo: ci sostengano con la loro intercessione e ci aiutino a servire i malati con “*più cuore nelle mani*”, oggi e sempre.

Con affetto fraterno.
In San Camillo.

P. Pedro Celso Tramontin
Superiore Generale



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. No. 9/2025
Rome, September 1, 2025

Dear Confreres,

Peace and joy in the Lord Jesus!

With this monthly message for September 2025, I wish to reach you at the beginning of the new three-year period (2025-2028) inaugurated with the appointments of the major superiors – provincials, vice provincials, and delegates. I thank you all for your service in the provinces, vice provinces, and delegations, trusting that the Holy Spirit will sustain you and give you renewed enthusiasm.

With the provincial and delegation councils already established, you are entering a new season of fraternity, responsibility, and mission. In some provinces, new paths have already been set in motion, with appointments, transfers, and initiatives; others are preparing to embark on this same journey.

Together with some members of the General Consulta, I had the joy of visiting the Province of **Benin-Togo**, from August 4 to 20. It was an experience that I will carry in my heart: a young, lively, and growing reality, with 85 religious with perpetual vows, 14 with temporary vows, 7 novices, 19 postulants, and 9 aspirants. Among these confreres, I was able to touch with my own hands the gift of our charism lived and made concrete in hospitals, parishes, chaplaincies, and various pastoral services. The testimony of my confreres reminded me of the strength and relevance of our Camillian vocation.

What particularly struck me was seeing how this Province has already begun drafting its own Strategic Plan, in harmony with that of the Order. It is a sign of maturity and responsibility, but above all of faith and courage: it means looking ahead with vision, without limiting ourselves to responding to the urgent needs of today.

I would like to strongly emphasize a crucial point: **every province, vice province, and delegation is called to equip itself with a strategic plan.**

Without a shared vision, we risk walking in circles. Without a clear direction, we take refuge in routine, repeating gestures and choices without asking ourselves if they are truly a response to the challenges of our time. The Order's Strategic Plan is not an administrative formality: it is a gift and a responsibility that guides us like a compass in our community discernment.

Developing a plan means opening ourselves to the Spirit, listening to the signs of the times, and daring to take new paths. It means asking ourselves:

- To where is the Lord calling us today?
- What future do we want to prepare for the sick, the poor, and the suffering?
- How can we live our fourth vow with renewed passion and creativity?

The strategic plan helps us to proceed with a new method:

- **Clarity of mission**, to always preserve our identity and vocation.
- **Unity of direction**, so that every community and confrere may walk together toward the same goal.
- **Courage to dream**, so that we are not satisfied with mediocrity but dare to do “great things for God and for the sick,” as St. Camillus taught us.
- **Concrete tools for action**, to transform dreams into real steps, into projects that change people's lives and allow for continuity beyond the religious who change roles, allowing for the continuity of processes.

The world around us is changing rapidly: healthcare systems, social and cultural contexts, even the fabric of the Church. Without discernment, we risk being unprepared or irrelevant. With a plan, however, we remain firm in our charism and, at the same time, open to the future with hope.

A shared project offers new energy: it strengthens the sense of belonging, ignites creativity, and promotes shared responsibility for all, not just superiors. It helps us move from dreams to action, preventing words from remaining empty promises.

St. Camillus was a man of vision. He did not stop at imagining, but organized, built, took risks, and achieved. To be his true ‘children’ today, we must learn to have the same prophetic audacity and the same practical approach.

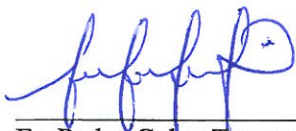
For this reason, I invite you to make the drafting of the strategic plan in your provinces, vice-provinces, and delegations a priority, if this has not already been done: appoint a commission, dedicate time and energy, and let yourselves be guided by the Spirit. The General Council is at your disposal to accompany you on this journey.

Before taking leave, I would like to inform you that, precisely with a view to ever more effective synergy and planning among all the components of our Order, the General Consulta will meet online on October 16, 2025, with the newly appointed major superiors, and on October 17, 2025, with all the major superiors.

Let us entrust our commitment to Mary Most Holy and to St. Camillus: may they support us with their intercession and help us to serve the sick with “*more heart in our hands*,” today and always.

With fraternal affection.

In St. Camillus.



Fr. Pedro Celso Tramontin
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n° 9/2025
Rome, le 1er septembre 2025

Très chers confrères,

Paix et joie dans le Seigneur Jésus !

Par ce message mensuel de septembre 2025, je souhaite vous rejoindre au début du nouveau triennat (2025-2028) inauguré par la nomination des supérieurs majeurs – provinciaux, vice-provinciaux, délégués. Je remercie chacun de vous pour votre service dans les provinces, vice-provinces et délégations, avec la confiance que l'Esprit Saint vous soutiendra et vous donnera un enthousiasme renouvelé.

Avec les conseils provinciaux et de délégations déjà constitués, vous entrez dans une nouvelle saison de fraternité, de responsabilité et de mission. Dans certaines provinces, de nouveaux parcours ont déjà été engagés, avec des nominations, des transferts et des initiatives ; d'autres se préparent à emprunter ce même chemin.

Du 4 au 20 août 2025, accompagné de quelques consultants généraux, j'ai eu la joie de visiter la Province du **Bénin-Togo**. Ce fut une expérience qui restera gravée dans mon cœur : une réalité jeune, vivante et en croissance, avec 85 religieux de vœux solennels, 14 de vœux temporaires, 7 novices, 19 postulants et 9 aspirants. Au milieu de ces confrères, j'ai pu toucher du doigt le don de notre charisme vécu et concrétisé dans les hôpitaux, les paroisses, les aumôneries et les divers services pastoraux. Le témoignage des confrères m'a rappelé la force et l'actualité de notre vocation camillienne.

Ce qui m'a particulièrement frappé, c'est de voir comment cette Province a déjà entrepris la rédaction de son propre Plan Stratégique, en synergie avec celui de l'Ordre. C'est un signe de maturité et de responsabilité, mais surtout de foi et de courage : cela signifie regarder vers l'avenir avec vision, sans se limiter à répondre à l'urgence du présent.

Je tiens à souligner avec force un point décisif : **chaque province, vice-province et délégation est appelée à se doter d'un plan stratégique.**

Sans une vision commune, nous risquons d'avancer à tâtons. Sans une direction claire, nous nous réfugions dans la routine, répétant des gestes et des choix sans nous demander s'ils répondent vraiment aux défis de notre temps. Le Plan stratégique de l'Ordre n'est pas une formalité administrative : c'est un don et une responsabilité qui nous guide comme une boussole dans le discernement communautaire.

Élaborer un plan signifie s'ouvrir à l'Esprit, écouter les signes des temps et oser des chemins nouveaux. Cela implique de nous demander :

- Où le Seigneur nous appelle-t-il aujourd'hui ?
- Quel avenir voulons-nous préparer pour les malades, les pauvres et les souffrants ?
- Comment vivre avec passion et créativité renouvelées notre quatrième vœu ?

Le plan stratégique nous aide à avancer avec une nouvelle méthode :

- **Clarté de la mission**, pour toujours préserver notre identité et notre vocation.
- **Unité de direction**, afin que chaque communauté et chaque confrère cheminent ensemble vers le même objectif.
- **Le courage de rêver**, pour ne pas nous contenter de la médiocrité, mais oser « de grandes choses pour Dieu et pour les malades », comme nous l'a enseigné saint Camille.
- **Des outils concrets d'action**, pour transformer les rêves en actes concrets, en projets qui changent la vie des personnes et qui permettent la continuité au-delà des religieux qui changent de mission, permettant ainsi la continuité des processus.

Le monde qui nous entoure change rapidement : systèmes de santé, contextes sociaux et culturels, et même le tissu ecclésial. Sans discernement, nous risquons d'être mal préparés ou de devenir insignifiants. Avec un plan, au contraire, nous restons fermes dans notre charisme tout en étant ouverts à l'avenir avec espérance.

Le projet commun apporte une nouvelle énergie : il renforce le sentiment d'appartenance, stimule la créativité, favorise la coresponsabilité de tous, et pas seulement des supérieurs. Il nous aide à passer des rêves à l'action, en évitant que les paroles ne restent des promesses vaines.

Saint Camille était un homme de vision. Il ne s'est pas contenté d'imaginer, mais il a organisé, construit, risqué et réalisé. Pour être aujourd'hui ses véritables « fils », nous devons apprendre à avoir la même audace prophétique et le même sens pratique.

C'est pourquoi je vous invite à considérer comme prioritaire l'élaboration du plan stratégique dans vos provinces, vice-provinces et délégations, si cela n'a pas encore été fait : mettez en place une commission, consacrez-y du temps et de l'énergie, laissez-vous guider par l'Esprit. La consulte générale est à votre disposition pour vous accompagner dans cette démarche.

Avant de conclure, je tiens à vous signaler que – précisément dans la perspective d'une synergie et d'une programmation toujours plus efficaces entre toutes les composantes de notre Ordre – la consulte générale rencontrera en ligne le 16 octobre 2025 les supérieurs majeurs nouvellement nommés et le 17 octobre 2025 tous les supérieurs majeurs.

Confions notre engagement à la Très Sainte Vierge Marie et à Saint Camille : qu'ils nous soutiennent par leur intercession et nous aident à servir les malades avec « *plus de cœur dans les mains* », aujourd'hui et toujours.

Avec affection fraternelle.

En Saint Camille.

P. Pedro Celso Tramontin
Supérieur général



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot. n.º 9/2025
Roma, 1 de septiembre de 2025

Queridos hermanos:

¡Paz y alegría en el Señor Jesús!

Con este mensaje mensual de septiembre de 2025, deseo llegar a vosotros al inicio del nuevo trienio (2025-2028), inaugurado con los nombramientos de los superiores mayores: provinciales, viceprovinciales y delegados. Agradezco a todos vuestro servicio en las Provincias, Viceprovincias y Delegaciones con la confianza de que el Espíritu Santo os sostenga y os conceda un renovado entusiasmo.

Con los consejos provinciales y de delegaciones ya constituidos estáis entrando en una nueva etapa de fraternidad, responsabilidad y misión. En algunas provincias ya se han iniciado nuevos caminos, con nombramientos, traslados e iniciativas; otras se preparan para emprender este mismo camino.

Del 4 al 20 de agosto de 2025 junto con algunos Consultores Generales tuve la alegría de visitar la Provincia de **Benín-Togo**. Ha sido una experiencia que llevaré en mi corazón: una realidad joven, viva y en crecimiento, con 85 religiosos de votos perpetuos, 14 de votos temporales, 7 novicios, 19 postulantes y 9 aspirantes. En medio de estos hermanos he podido tocar con mis propios ojos el don de nuestro carisma vivido y concretizado en los hospitales, en las parroquias, en la capellanía y en los diversos servicios pastorales. El testimonio de los hermanos me ha recordado la fuerza y la actualidad de nuestra vocación camiliana.

Lo que más me ha impresionado ha sido ver cómo esta Provincia ya ha emprendido la redacción de su Plan Estratégico, en sintonía con el de la Orden. Es un signo de madurez y responsabilidad, pero sobre todo de fe y valentía: significa mirar hacia adelante con visión, sin limitarse a responder a la urgencia del presente.

Deseo subrayar con fuerza un punto decisivo: **cada Provincia, Viceprovincia y Delegación está llamada a dotarse de un plan estratégico.**

Sin una visión compartida, se corre el riesgo de caminar en vano. Sin una dirección clara, nos refugiamos en la rutina, repitiendo gestos y elecciones sin preguntarnos si son realmente una respuesta a los retos de nuestro tiempo. El Plan Estratégico de la Orden no es una formalidad administrativa: es un don y una responsabilidad que nos guía como brújula en el discernimiento comunitario.

Elaborar un plan significa abrirse al Espíritu, escuchar los signos de los tiempos y atreverse a recorrer nuevos caminos. Significa preguntarnos:

- ¿A dónde nos llama hoy el Señor?
- ¿Qué futuro queremos preparar para los enfermos, los pobres y los que sufren?
- ¿Cómo vivir con renovada pasión y creatividad nuestro cuarto voto?

El plan estratégico nos ayuda a avanzar con un método nuevo:

- **Claridad de misión**, para custodiar siempre nuestra identidad y vocación.
- **Unidad de dirección**, para que cada comunidad y cada hermano caminen juntos hacia la misma meta.
- **Valentía para soñar**, para no conformarnos con la mediocridad, sino atrevernos a «grandes cosas por Dios y por los enfermos», como nos enseñó San Camilo.
- **Instrumentos concretos de acción**, para transformar los sueños en pasos reales, en proyectos que cambian la vida de las personas y que permiten la continuidad más allá de los religiosos que cambian de función, permitiendo la continuidad de los procesos.

El mundo que nos rodea cambia rápidamente: los sistemas sanitarios, los contextos sociales y culturales, incluso el tejido eclesial. Sin discernimiento corremos el riesgo de estar desprevenidos o de ser irrelevantes. Con un plan, en cambio, permanecemos firmes en nuestro carisma y, al mismo tiempo, abiertos al futuro con esperanza.

El proyecto compartido ofrece una nueva energía: refuerza el sentido de pertenencia, enciende la creatividad, favorece la corresponsabilidad de todos, no solo de los superiores. Nos ayuda a pasar de los sueños a la acción, evitando que las palabras se queden en promesas vacías.

San Camilo fue un hombre de visión. No se detuvo a imaginar, sino que organizó, construyó, arriesgó y realizó. Para ser verdaderos «hijos» suyos hoy, debemos aprender a tener la misma audacia profética y la misma concreción operativa.

Por eso, si aún no se ha hecho, os invito a considerar prioritaria la redacción del plan estratégico en vuestras provincias, viceprovincias y delegaciones: nombrad una comisión, dedicad tiempo y energía, dejad que el Espíritu os guíe. La Consulta General está a vuestra disposición para acompañaros en este camino.

Antes de despedirme deseo señalaros que, precisamente con vistas a una sinergia y una programación cada vez más eficaces entre todos los componentes de nuestra Orden, la Consulta General se reunirá *en línea* el 16 de octubre de 2025 con los Superiores Mayores de nuevo nombramiento y el 17 de octubre de 2025 con todos los Superiores Mayores.

Encomendamos nuestro compromiso a María Santísima y a San Camilo: que nos sostengan con su intercesión y nos ayuden a servir a los enfermos con «*más corazón en las manos*», hoy y siempre.

Con afecto fraterno.

En San Camilo.



P. Pedro Celso Tramontin
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.9/2025
Roma, 1º de setembro de 2025

Caríssimos Confrades,

Paz e alegria em Jesus Cristo!

Com esta mensagem mensal de setembro de 2025, desejo chegar até vocês no início do novo triênio (2025-2028), inaugurado com as nomeações dos superiores maiores – provinciais, vice-provinciais e delegados. Agradeço a todos pelo serviço prestado nas províncias, vice-provínias e delegações, com a confiança de que o Espírito Santo os sustente e lhes conceda um entusiasmo renovado.

Com os conselhos provinciais e das delegações já constituídos, vocês estão entrando em uma nova temporada de fraternidade, responsabilidade e missão. Em algumas províncias, já foram iniciados novos caminhos, com nomeações, transferências e iniciativas; outras se preparam para empreender esse mesmo caminho.

De 4 a 20 de agosto de 2025, juntamente com alguns consultores gerais, tive a alegria de visitar a Província do **Benin-Togo**. Foi uma experiência que levarei no coração: uma realidade jovem, viva e em crescimento, com 85 religiosos de votos perpétuos, 14 de votos temporários, 7 noviços, 19 postulantes e 9 aspirantes. No meio desses confrades, pude tocar com as mãos o dom do nosso carisma vivido e concretizado nos hospitais, nas paróquias, na capelania e nos vários serviços pastorais. O testemunho dos confrades me lembrou a força e a atualidade da nossa vocação camillianiana.

O que me impressionou particularmente foi ver como esta Província já iniciou a elaboração do seu Plano Estratégico, em sintonia com o da Ordem. É um sinal de maturidade e responsabilidade, mas sobretudo de fé e coragem: significa olhar para o futuro com visão, sem se limitar a responder às urgências do presente.

Desejo sublinhar com força um ponto decisivo: **cada província, vice-província e delegação é chamada a dotar-se de um plano estratégico.**

Sem uma visão partilhada, corremos o risco de caminhar em vão. Sem uma direção clara, refugiamo-nos na rotina, repetindo gestos e escolhas sem nos perguntarmos se são realmente uma resposta aos desafios do nosso tempo. O Plano Estratégico da Ordem não é uma formalidade administrativa: é um dom e uma responsabilidade que nos guia como bússola no discernimento comunitário.

Elaborar um plano significa abrir-se ao Espírito, ouvir os sinais dos tempos e ousar novos caminhos. Significa perguntar-nos:

- Onde o Senhor nos chama hoje?
- Que futuro queremos preparar para os doentes, os pobres e os sofredores?

- Como viver com renovada paixão e criatividade o nosso quarto voto?

O plano estratégico ajuda-nos a avançar com um método novo:

- **Clareza de missão**, para guardar sempre a nossa identidade e vocação.
- **Unidade de direção**, para que cada comunidade e cada confrade caminhem juntos para o mesmo objetivo.
- **Coragem de sonhar**, para não nos contentarmos com a mediocridade, mas ousarmos “grandes coisas para Deus e para os doentes”, como nos ensinou São Camillo.
- **Instrumentos concretos de ação**, para transformar sonhos em passos reais, em projetos que mudam a vida das pessoas e permitem a continuidade além dos religiosos que mudam de função, permitindo a continuidade dos processos.

O mundo à nossa volta muda rapidamente: sistemas de saúde, contextos sociais e culturais, até mesmo o tecido eclesial. Sem discernimento, corremos o risco de estar despreparados ou irrelevantes. Com um plano, porém, permanecemos firmes em nosso carisma e, ao mesmo tempo, abertos ao futuro com esperança.

O projeto compartilhado oferece uma nova energia: fortalece o senso de pertença, acende a criatividade, favorece a corresponsabilidade de todos, não apenas dos superiores. Ajuda-nos a passar dos sonhos à ação, evitando que as palavras permaneçam promessas vazias.

São Camilo foi um homem de visão. Ele não se limitou a imaginar, mas organizou, construiu, arriscou e realizou. Para sermos seus verdadeiros “filhos” hoje, precisamos aprender a ter a mesma audácia profética e a mesma concretude operacional.

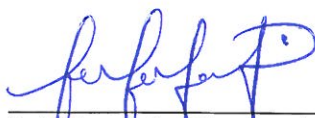
Por isso, convido-os a considerar prioritária a elaboração do plano estratégico em suas províncias, vice-províncias e delegações, se ainda não tiver sido feito: nomeiem uma comissão, dediquem tempo e energia, deixem-se guiar pelo Espírito. A consulta geral está à sua disposição para acompanhá-los neste caminho.

Antes de me despedir, desejo informar que – justamente na perspectiva de uma sinergia e programação cada vez mais eficazes entre todos os componentes do nosso Ordem – a consulta geral se reunirá *online* no dia 16 de outubro de 2025 com os superiores maiores recém-nomeados e no dia 17 de outubro de 2025 com todos os superiores maiores.

Confiemos nosso compromisso a Maria Santíssima e a São Camillo: que eles nos sustentem com sua intercessão e nos ajudem a servir os doentes com “*mais coração nas mãos*”, hoje e sempre.

Com afeto fraterno.

Em São Camilo.



P. Pedro Celso Tramontin
Superior Geral



Superiore Generale
Superior General